



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga del progetto di variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Castellaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE5, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23 febbraio 2016. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la proroga della variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 389 del 19/04/2016 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 23 febbraio 2016
OdG n. 3 - Arch. 1118

OPERE: Proroga del progetto di variante in corso d'opera dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Castellaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE5, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta: Nuova Serpentinò d'Italia s.r.l. – loc. Castellaccio 1 - Chiesa in Valmalenco (SO).
Legale rappresentante: signor Cabello Adriano nato a Chiesa in Valmalenco il 21/10/1961.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettere c) e h) del D.L.gs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE5 del Piano cave provinciale – Settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la proroga di anni 2 della variante det. dirig. n. 69 del 25/01/2016 dell'attività estrattiva autorizzata con det. dirig. n. 747 del 17/05/2011 ed in scadenza nel mese di maggio 2016, in quanto la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

Il progetto originario prevedeva, nei 5 anni di autorizzazione, complessivamente la movimentazione di 86.912 mc di serpentinite, suddiviso in materiale di prima scelta 60.838 mc, materiale sottoprodotto 13.037 mc e materiale di scarto 13.037 mc.

La richiesta di variante era stata motivata dal fatto che durante l'avanzamento della coltivazione si era riscontrata la presenza di materiale non idoneo per la successiva lavorazione in corrispondenza delle fasi 5A, 5B, 6A, 6B e 7A.

La ditta aveva quindi progettato di abbandonare le coltivazioni residue del progetto attuativo (fasi 5A per 826 mc, 5B per 7.196 mc, 6A per 6.644 mc, 6B per 6.062 mc e 7A per 2.002 mc) per un totale di mc. 22.730, di proseguire nella coltivazione delle fasi residue 6C per 1.988 mc e 7 per 5.362 mc per un totale di 7.350 mc e di attivare due nuove fasi, come variante, fase A per 12.390 mc e fase 8 per 10.340 (quantità ridotta d'ufficio di 4.780 mc).

L'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione della variante, presentata nell'ottobre 2014, ha avuto un iter lungo che si è concluso dopo più di un anno, nel mese di gennaio 2016.

Dall'aggiornamento topografico al 31 gennaio 2016 risultano ancora disponibili i seguenti volumi: 1.988 mc nella fase 6C, 5.362 mc nella fase 7, 12.390 mc nella fase A e 8.340 mc nella fase 8.

Negli ultimi anni si è evidenziato la bassa qualità del materiale estratto che ha determinato una resa in prodotti commerciali di cava nettamente inferiore a quella prevista nel progetto attuativo originario. Nello specifico l'effettiva resa in prodotti commerciali di cava è stata stimata nel 50% del "volume di serpentino al netto del cappellaccio asportato dal giacimento"; questo ha comportato un aumento dello scarto lapideo conferito nella discarica all'interno della cava, nell'area a sud. All'interno della discarica, per stabilizzare il materiale, sono stati realizzati 3 muri.

E' prevista la realizzazione di un ulteriore muro a circa quota 1080 m s.l.m..



Progetto di recupero ambientale

L'intervento di recupero ambientale riguarda il mantenimento e la manutenzione delle opere realizzate nella precedente fase progettuale. In particolare, nella parte sommitale del settore sud-ovest è stato realizzato il definitivo intervento di recupero della scarpata, per un'estensione di circa 2.000 mq, mediante posa di rete metallica a doppia torsione con sovrastante geostuoia, posa di rete di ancoraggio fissata mediante tiranti infissi nel terreno e legatura con corde metalliche ed idrosemina rinforzata.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni.

OSSERVAZIONI: La ditta dovrà fornire i particolari costruttivi dei muri, l'analisi di stabilità degli stessi e prevedere interventi di mascheramento.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Concorda con le osservazioni previste dall'ufficio cave
in fase d'istruttoria. 
Chiede che il nuovo muro previsto sia arretrato
di almeno 5 metri dall'esistente.

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
				